

Città di Napoli

3. Primo bilancio dell'attuazione del secondo triennio di realizzazione della L. 285/97

3.1 Valutazione a livello di Città riservataria su:

3.1.1 Obiettivi conseguiti

3.1.2 Efficacia degli interventi

3.1.4 Conseguenze sulle politiche sociali locali e regionali

3.2 Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio cittadino

L' "Accordo di Programma 2000/2002", ha visto aumentare e migliorare la collaborazione, l'integrazione e le sinergie tra i servizi degli Enti partner, quali l'ASL NA 1, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Centro di Giustizia Minorile per la Campania e il Molise. Tale Accordo di Programma ed in particolare l'art.2, relativo alle Attività complessive attuate nel triennio, ha confermato l'impianto metodologico già collaudato in precedenza, garantendo la continuità delle principali azioni progettuali, previste nell'Accordo di Programma Triennale 97/99.

La complessità delle problematiche affrontate ha richiesto l'adozione di strategie diversificate quali:

- aumentare la corretta informazione;
- rafforzare la rete dei servizi;
- migliorare la competenza delle varie figure professionali a partire da quelle più a diretto contatto con l'infanzia e l'adolescenza.

In sintesi, le priorità che hanno caratterizzato l'Accordo di Programma 2000/2002 sono state:

- la costruzione di una strategia di *Welfare mix* caratterizzato da una Regia comunale e da un partenariato diffuso sia pubblico-istituzionale, sia socio-informale;
- l'assunzione di un approccio territoriale alle attività, esperito in una logica di "rete dei servizi";
- l'adozione di misure di contrasto alla povertà, all'abuso, al maltrattamento ed a qualsivoglia forma di violenza nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- lo sviluppo e rafforzamento delle attività di deistituzionalizzazione dei minori;
- la sperimentazione di servizi innovativi rivolti, in particolare, al campo dell'educativa territoriale, alla famiglia ed ai servizi educativi per la prima infanzia;
- la promozione e lo sviluppo dei diritti dell'infanzia, di cittadinanza e di partecipazione dei ragazzi alla vita della collettività cittadina.

In linea con quanto esplicitato nel "Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000/2001" le direttrici strategiche adottate nel triennio 2000-2002 possono essere ricondotte a quattro aree di intervento:

- Interventi per migliorare la condizione di vita dei minori.

al fine di assicurare al soggetto in formazione condizioni di vita che consentano un regolare itinerario di crescita umana.

- Sul versante del sostegno alle famiglie e per assicurare ai minori relazioni soddisfacenti, si è ritenuto opportuno lavorare per un rilancio dei Consultori familiari, nelle loro funzioni di assistenza non sanitaria alla famiglia ed al minore. In particolare, le attività consultoriali sono tese a privilegiare la globalità e l'unitarietà delle risposte ai bisogni emergenti nei vari ambiti d'azione.
- Sul versante dell'ambiente di vita del minore, si è operato per una riqualificazione degli spazi urbani (aree gioco, spazi verdi, etc...), ma anche dello sviluppo di una politica dei tempi di vita che consenta relazioni familiari più intense e significative.
- Interventi per l'adolescenza.

Città di Napoli

- Innanzitutto si è cercato di assicurare agli adolescenti una reale cittadinanza attiva, impegnandosi a sostenere e valorizzare i luoghi di aggregazione giovanile spontanea, a promuovere interventi di educazione itinerante (educatori di strada) in grado di attivare relazioni significative con il gruppo dei pari ed a promuovere la messa in rete di servizi scolastici ed extrascolastici e delle risorse sul territorio. Allo stesso tempo sono state promosse iniziative di formazione congiunta per gli operatori dei servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici, così come per i cittadini appartenenti alle comunità straniere e nomadi finalizzata ad una migliore integrazione;
 - Sul versante del sostegno e della prevenzione, relativamente a questa particolare e delicata fase della vita, si è inteso promuovere dei veri e propri “Spazi Giovani” (pienamente inseriti nella rete dei servizi territoriali) orientati alla prevenzione, all’informazione, all’educazione sanitaria ed a interventi a carattere psicologico e formativo. Inoltre, è stato favorito un sistema formativo integrato scuola-formazione professionale-lavoro, cercando di assicurare l’avviamento al lavoro e anche di sostenere progetti per l’orientamento;
 - Al fine di migliorare le reali condizioni di vita degli adolescenti, particolare attenzione è stata rivolta verso atteggiamenti estremi che alcuni di loro assumono, spesso in risposta a difficili dinamiche sociali e di gruppo, promuovendo adeguati approfondimenti dei fenomeni di “disagio dell’agio” e di violenza giovanile. Parallelamente è stato necessario operare per ridurre l’abbandono scolastico e per estendere e sostenere corsi di recupero per i giovani che, dopo una fase di abbandono, intendano riprendere la formazione scolastica. Sono state, inoltre potenziate le opportunità formative rivolte ai minori prosciolti dall’obbligo scolastico, ma con un’esperienza scolastica pregressa, sofferente e mortificata. Sarà sempre più opportuno monitorare le situazioni di disagio giovanile incrementando, nei confronti dei giovani coinvolti in comportamenti penalmente rilevanti, interventi di risocializzazione che favoriscano la responsabilizzazione, la consapevolezza e la maturazione del minore anche attraverso un’intensificazione dell’esperienza della mediazione penale;
 - Strumenti ed interventi di tutela a favore di minori vittime di abusi e sfruttamento sessuale.
- L’Amministrazione si è impegnata a realizzare strumenti e interventi di tutela nei confronti degli abusi e degli sfruttamenti dei minori:
- Contro le violenze sessuali perpetrati ai danni dei minori, si è messa in atto un’intensa attività di coordinamento delle attività già esistenti realizzate per la prevenzione e l’assistenza dei minori vittime di sfruttamento sessuale. In tal senso si è proceduto alla riqualificazione del sistema delle accoglienze residenziali per minori, attraverso la fissazione di standard e linee operative nuove e più efficaci.
 - Minori stranieri

Per tutti i bambini stranieri regolarmente immigrati e soggiornanti nel nostro paese l’impegno è stato rivolto verso una più significativa integrazione scolastica di questi bambini, sia vigilando sull’adempimento dell’obbligo scolastico, sia adattando i programmi, sia attuando interventi individuali o di gruppo finalizzati al superamento di particolari difficoltà, sia sviluppando nella scuola un’educazione attenta alla multiculturalità.

Dunque ed in stretta correlazione con i principi fin qui esplicitati, l’Accordo di Programma per il nuovo triennio (2000/2002) di applicazione della legge n. 285 del 1997 nella città di Napoli, ha tenuto conto delle seguenti priorità:

- rafforzare la promozione di città sostenibili per i bambini e le bambine, attraverso l’intensificazione delle risorse destinate alla lotta al degrado ambientale e sociale; la creazione di spazi di gioco e di incontro; la valorizzazione dei cortili, dei giardini, delle strutture scolastiche; la promozione di percorsi di partecipazione diretta delle nuovissime generazioni alla discussione ed alla decisione su temi di rilevante e diretto interesse per la loro vita di cittadini.

Città di Napoli

- estendere la sistematica prevenzione delle forme di violenza e di sfruttamento sui bambini e le bambine, attraverso il potenziamento e la riqualificazione di tutti i servizi territoriali sociali, educativi e sanitari, che devono essere impegnati in prima linea nel sostegno dei genitori in difficoltà, valorizzando l'affidamento familiare e l'adozione.
- avviare la trasformazione degli ospedali affinché siano garantiti adeguati spazi per i piccoli pazienti che tengano conto delle loro esigenze di gioco, di studio, di affetto, di amicizia e di rapporto con i genitori.
- attivare azioni e servizi rivolti all'adolescenza e alla pre-adolescenza, in particolare quelli che favoriscano la salute fisica e mentale, la crescita dell'autonomia, della responsabilità, della partecipazione alla vita civile, anche attraverso un diverso atteggiamento nei confronti del tempo libero, dei percorsi formativi, di preparazione al lavoro e di confronto con la dimensione europea.
- sostenere lo sviluppo e la creazione di servizi di mediazione familiare.

Va infine sottolineato, che la complessità dei bisogni di cui sono portatori gli attori del sistema socio-educativo, ha richiesto la costruzione di un'organizzazione comune tra i vari soggetti istituzionali coinvolti nelle azioni afferenti a tale sistema (ASL, Comune, Scuole, Associazionismo), così come ha imposto il potenziamento del lavoro di rete e lo sviluppo di metodologie innovative e sempre più appropriate.

Sono stati dunque privilegiati i percorsi integrati che, alla luce della complessità dei bisogni evidenziati, impediscano una progettazione degli interventi 'rigida' e permettano un continuo adeguamento alle mutate esigenze. Tale funzione è ricoperta, da qualche anno, dall'*Ufficio Integrazione Socio-Sanitaria e Progetti con le Scuole* che ha mostrato grandi capacità nel prendersi carico delle delicate problematiche socio-educative e nell'adattarsi alle mutevoli esigenze di un mondo in continua evoluzione. L'Ufficio, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'ASL NA1 e le Associazioni di volontariato realizza principalmente iniziative volte al contrasto della dispersione scolastica ed alla diffusione del Diritto allo studio.

4. La nuova programmazione della L. 285/97

4.1 Conferme e modificazioni nelle scelte programmatiche delle Città riservataria per la pianificazione del secondo periodo di attuazione delle L. 285/97 rispetto:

4.1.1 Linee di intervento e priorità

In accordo con quanto affermato dai curatori degli *"Orientamenti alla progettazione degli interventi previsti nella legge n. 285/97"*, restituire dignità ai bambini ed alle bambine che vivono nelle nostre città, significa necessariamente considerarli una vera e propria risorsa dell'oggi e non del futuro. Implica, in altre parole, superare pratiche e modelli culturali "adultocentrici" che hanno continuato per anni a relegare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, in una condizione di subalternità, implicita già dai livelli di significazione insiti nei linguaggi utilizzati.

"I giovani sono il nostro futuro", si è soliti dire, ma il futuro rimanda ad un domani che è difficile identificare. Introdurre modelli culturali alternativi significa recuperare competenze e ruoli sociali dei bambini e dei giovani, partendo dal riconoscimento della loro identità di soggetti capaci - se saputi ascoltare e se lasciati più 'liberi' - di migliorare la propria vita e quella delle comunità in cui vivono.

È necessario, dunque, favorire lo sviluppo dei loro processi di autonomia, in maniera tale che essi prendano gradualmente coscienza dei meccanismi e delle dinamiche che regolano la vita sociale.

I bambini ed i ragazzi, del resto, comprendono perfettamente il linguaggio della concretezza, quindi il loro coinvolgimento attivo nei progetti della comunità deve considerare questo aspetto che si traduce nella possibilità di vedere la realizzazione di quanto da loro pensato.

Distante da questo scenario, pur auspicabile, è la condizione minorile del nostro paese che, da un punto di vista generale, si presenta con le seguenti caratteristiche:

Città di Napoli

- la presenza di gravi disuguaglianze tra bambini che vivono nel centro-nord del paese e quelli che vivono a sud in termini di servizi ed opportunità, ma soprattutto di qualità della vita;
- i problemi legati alla violenza ed all'istituzionalizzazione, così come quelli legati all'enfatizzazione di tali fenomeni;
- la fatica di crescere che spesso, per troppi, si trasforma in disagio;
- gli stereotipi ed i pregiudizi legati al mondo dell'infanzia.

Decisamente problematica si presenta la condizione giovanile anche nella nostra regione, caratterizzata da un crescente disagio riguardante i bambini e gli adolescenti di alcune città, tra le quali un posto particolare ricopre Napoli e molti suoi quartieri. In particolare, per quanto riguarda i bisogni formativi, i dati raccolti regolarmente dall'Osservatorio sulla dispersione scolastica del Comune di Napoli permettono di leggere il fenomeno nel tempo, facendo registrare i notevoli cambiamenti realizzatisi in questo campo nel corso degli ultimi anni.

I dati relativi all'anno scolastico 1998-99 fanno registrare complessivamente 52.919 iscritti alla scuola elementare e 40.047 iscritti alla scuola media inferiore.

La percentuale cittadina degli inadempienti è pari allo 0,66% per la scuola elementare e al 2,13% per quella media inferiore; i valori scendono rispettivamente allo 0,21% e al 1,17% se si escludono i rientrati e trasferiti.

Entrambe queste misure sono estremamente mutevoli sul territorio cittadino, facendo registrare i valori più alti nei quartieri cittadini in cui si concentrano gli indicatori di disagio. La percentuale di inadempienti alla scuola elementare, per esempio, è prossima allo zero (0,06%) nel distretto 45 (Bagnoli, Fuorigrotta) e raggiunge il massimo valore 1,23% nel distretto 51 (Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, S.Giuseppe, Porto). Valori elevati si registrano nel distretto 52 (Ponticelli, Barra, S.Giovanni - 1,05%) e 53 (S.Lorenzo, Vicaria - 0,97%).

La percentuale di inadempienti alla scuola media inferiore risulta, invece, minima (0,33%) nel distretto 47 (Vomero, Arenella) e massima nel distretto 48 (3,94% - Piscinola, Chiaiano, Scampia), seguito dagli stessi distretti sopra elencati (52, 51) e 50 (2,48% - Miano, Secondigliano, S.Pietro).

Connesso al fenomeno della dispersione scolastica, un altro indicatore del disagio minorile riguarda l'alto tasso di minori coinvolti in reati contro il patrimonio (ad es. nel 2000 il 73% circa) e contro la persona (circa il 7% nel 2000).

Va sottolineato, inoltre, che i bambini che vivono condizioni di disagio, riflettono frequentemente quello vissuto dalle loro famiglie che, pertanto, non sono in grado di seguire adeguatamente i loro processi di crescita. Anche i fenomeni dell'abbandono scolastico e della frequenza irregolare, spesso associati al lavoro nero ed alla microdelinquenza, continuano a far registrare livelli decisamente alti.

La crescente complessità dei fenomeni sociali collegati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, infine, si esprime anche attraverso nuovi bisogni e nuove problematiche (multietnicità, abusi e maltrattamenti, nuove dipendenze, ecc.) che necessitano letture e di analisi, continue ed approfondite, sia sul piano delle politiche sociali, sia su quello delle metodologie di gestione ed organizzazione dei servizi.

La sfida consiste dunque nel riuscire a porsi dalla parte dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, sforzandosi di essere attenti alle loro esigenze, alla loro voglia di comunicare, ai loro diritti, lavorando preventivamente ad evitare abusi e violenze, favorendo processi educativi finalizzati allo sviluppo dell'identità e della socializzazione, soprattutto coinvolgendo la famiglia, la scuola e la società nel suo complesso.

I dati anagrafici più recenti sottolineano la crucialità di questa area di intervento, data l'elevata incidenza di popolazione con età inferiore ai 15 anni; parallelamente la ricostruzione del quadro dell'offerta sottolinea la necessità di promuovere azioni miranti alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al sostegno ai minori in situazioni di disagio conclamato e di disadattamento rispetto al cosiddetto "disagio evolutivo", nonché con iniziative di sostegno alla

Città di Napoli

genitorialità e alla riduzione del ricorso alla istituzionalizzazione, nel quadro di quanto già avviato con il Piano Infanzia e Adolescenza.

A tale riguardo, la Legge 328/00 precisa che gli interventi del sistema integrato sono realizzati secondo le finalità della Legge 285/97 (diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) che si ispira alla Convenzione O.N.U. sui diritti del fanciullo.

4.1.2 Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

L'analisi dei bisogni dei minori, nella città di Napoli, è stata effettuata attraverso un'attenta ricostruzione del **profilo socio-demografico di comunità**, realizzato in parallelo alla Pianificazione ex L. 328/00, come mostrato dalle seguenti schede e dai rispettivi grafici.

Obiettivi cittadini assunti con il Piano di Zona 2002 –2004

L'individuazione degli obiettivi per questa area vanno collocati entro il contesto generale di quanto definito dal Piano nazionale, in particolare l'ob.2. che può così essere sintetizzato.

OBIETTIVI GENERALI
Ob.2. Rafforzare i diritti dei minori
Ob.3. Potenziare gli interventi a contrasto della povertà

In particolare:

- Attivare forme di partecipazione degli adolescenti alla vita della loro comunità locale;
- Creare spazi di socializzazione e per il tempo libero "protetti", anche in collaborazione con gli Istituti Scolastici;
- Dare compiuta attuazione al Piano di azione nazionale elaborato dall'Osservatorio nazionale sull'infanzia e adolescenza
- Consolidare e dare più organicità agli interventi preesistenti rivolti ai bambini e ragazzi, valutandone appropriatezza e adeguatezza
- Evidenziare sul territorio nuovi bisogni e nuove attese delle nuove generazioni, promuovendo adeguati interventi innovativi
- Promuovere idee ed iniziative sperimentali per conoscere nuovi bisogni e aprire nuovi fronti di soddisfazione delle esigenze delle nuove generazioni
- Ridurre l'evasione scolastica
- Rafforzare ed estendere l'affidamento familiare come modalità di risposta al disagio familiare in alternativa alla istituzionalizzazione;
- Programmare campagne informative e di consulenza sulle dipendenze e di affrancamento da esse, in particolare mediante forme di auto-aiuto;
- Realizzare almeno una struttura di accoglienza, per ciascun ambito provinciale, per minori a carattere familiare;
- Attivare servizi quali educatori di strada e simili;
- Istituire un osservatorio generale, in collaborazione con le province, dello stato dei servizi rivolti all'infanzia e adolescenza.

Promuovere la socializzazione, il protagonismo attivo, l'ambiente positivo, l'accesso alle risorse della comunità

- Promuovere e diffondere la conoscenza dei Diritti - Convenzione O.N.U. '89 - per favorire la partecipazione ed il protagonismo;

Città di Napoli

- Promuovere attivamente la socializzazione, anche attraverso l'attivazione di percorsi di tutoraggio tra soggetti di diverse fasce d'età;
- Promuovere il protagonismo giovanile e la cittadinanza attiva;
- Sviluppare modelli operativi finalizzati alla diagnosi precoce e ad un sollecito rilevamento di condizioni ambientali negative da attivare in collaborazione tra competenze sanitarie, psicoeducative e sociali;
- Sviluppare il sostegno scolastico, anche attraverso l'attivazione di percorsi di tutoraggio tra soggetti di diverse fasce d'età (tipo "Fratello maggiore");
- Facilitare l'aggregazione tra adolescenti e giovani anche attraverso centri giovanili orientati all'ascolto;
- Migliorare l'accesso alle risorse-servizi-opportunità mediante l'informazione.

Sostenere il minore in condizioni di disagio

- Promuovere il mantenimento del minore in famiglia e nel proprio contesto naturale di vita;
- Promuovere e sviluppare l'accoglienza residenziale in strutture, così come dell'inserimento in ambiti familiari protetti;
- Prevenire l'abuso e il maltrattamento dell'infanzia con particolare attenzione alla presa in cura ed al recupero psico-sociale dei minori maltrattati ed abusati;
- Qualificare la raccolta di informazioni e segnalazioni sui maltrattamenti, abuso e sfruttamento sessuale dei minori e per la loro prevenzione;
- Potenziare il supporto ai minori contesi ed alle loro famiglie nelle separazioni difficili (Mediazione familiare);
- Potenziare e sviluppare servizi di affido familiare residenziale, diurno, interventi di tutoraggio per minori che vivono in forte disagio e per i quali è necessario o l'inserimento residenziale in altro nucleo familiare, oppure il sostegno diurno presso la stessa;
- Prevenire i comportamenti a rischio in età preadolescenziale e adolescenziale, con riferimento alle lesioni accidentali gravi, alle autolesioni e alle dipendenze;
- Sviluppare la conoscenza e il monitoraggio del disagio giovanile;
- Potenziare il "lavoro di strada" per trasformarla da luogo che produce disagio a spazio di incontro, scambio, crescita;
- Sviluppare politiche integrate per i minori immigrati, con particolare attenzione per l'integrazione scolastica e l'assolvimento dell'obbligo.

Promuovere il successo educativo e formativo

- Sviluppare e qualificare i nidi per l'infanzia e i servizi integrativi;
- Sviluppare la formazione e promuovere l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione ai minori in condizione di rischio e di devianza;
- Ridurre l'evasione scolastica e potenziare i progetti integrati per la lotta alla dispersione scolastica e per il supporto agli studenti con difficoltà di apprendimento;
- Realizzare luoghi di ascolto, accessibili e vicini ai luoghi di vita frequentati dai ragazzi, che consentano la libera espressione e l'instaurazione di rapporti di fiducia con operatori esperti;
- Sviluppare capacità di autogestione tra gli adolescenti, mettendo a disposizione luoghi ed attività;
- Promuovere la diffusione di luoghi di gioco "guidato" e di spazi di gioco libero;

Promuovere l'integrazione socio-sanitaria per gli interventi sanitari a valenza sociale

- Potenziare i servizi di assistenza domiciliare sia sociale, sia socio-sanitaria;
- Prevenire e contrastare le patologie alimentari, soprattutto in età adolescenziale (anoressia, bulimia);
- Ridurre il disagio del bambino in ospedale;

Città di Napoli

- Favorire lo sviluppo di programmi di immunizzazione e di prevenzione di infortuni e incidenti;
- Potenziare gli interventi di educazione alla salute.

Le Politiche cittadine in favore dei Minori**Area della Tutela, della promozione sociale e della prevenzione del disagio minorile e adolescenziale***Finalità perseguite*

Offerta di nuove opportunità ai ragazzi per la prevenzione e il recupero, in rete con gli organismi del Terzo Settore.

Motivazione delle scelte

Promozione del successo educativo e formativo e prevenzione dei comportamenti a rischio degli adolescenti e facilitazione dell'aggregazione e partecipazione alla vita sociale.

Tabella 3 Sistema di offerta dei servizi di tutela, promozione sociale e prevenzione del disagio minorile ed adolescenziale

Tipologia	Intervento	n. utenti
Tutela e promozione sociale	Così lontano, così vicino	minori di tutte le scuole cittadine
	I Care	n.50 10-15 anni
	Il parco di Gigi e Paolo	38 minori 6-12 anni
	Leggere per	Studenti di 70 scuole elementari e medie
	Promoters	n.200 giovani SERT strutture interm.
	SollecitAzioni	n.50.000 minori-adolescenti
Prevenzione del disagio	Adolescenza	Studenti delle scuole superiori 13-20 anni
	Comunicazione e Media	N.1000 bambini/ragazzi
	La Città in gioco	n. 600 minori: 5-12 anni
	Laboratori di Educativa Territoriale	N. 1700 minori 10-16 anni
	Mario e Chiara a Marechiaro	n.600 bambini 5-12 anni.
	Ragazzi in Città	n.3000 minori 8-14 anni

2. Area del Sostegno al nucleo familiare e recupero dei minori a rischio*Finalità perseguite*

Sostegno alla funzione educativa della famiglia attraverso l'inserimento dei minori in attività varie (affido familiare, accoglienza semiresidenziale, contributo orfani dei lavoratori e laboratori formativi).

Motivazione delle scelte

Sperimentazione di una strategia che valorizzi il nucleo familiare e metta a punto un sistema di intervento e di sinergie per tutte le prestazioni monetarie e servizi al nucleo familiare.

Città di Napoli

Tabella 4 Sistema di offerta dei servizi di sostegno al nucleo familiare e recupero dei minori a rischio

Tipologia	Intervento	n. utenti
Sostegno al nucleo familiare	Accoglienza semiresidenziale	n.2900 minori 6-14 anni
	Assistenza ex-ENAOI	n.2300 nuclei orfanili n.4000 minori orfani
	Baby Care	n.250 minori 0-12 anni
	Benessere Infanzia	n. 150 bambini 6-13 anni
	Progetto di rete per la prevenzione dei maltrattamenti ed abusi all'infanzia	n.100 minori 0-18 anni
	Pubblico tutore	30 minori 0-18 anni
	Scuola in Ospedale	n.3000 bambini
	Sostegno socio-psicologico delle famiglie per l'affido familiare e prevenzione del disagio infantile	n.450 Assistenti sociali n.10 tutor
	Tonino	n.300 utenti
	Tutoraggio	n.72 3-18 anni
	Centri di Aggregazione: Laboratori, produzione video e cineforum - Coopergame	n. 1000 ragazzi studenti medie e superiori
	Centri di Aggregazione: Laboratori, produzione video e cineforum - Trailer	n. 1000 ragazzi studenti medie e superiori
Recupero dei minori a rischio	Chance	n.135 ragazzi droup-out e pluriripetenti
	Fratello Maggiore	n.2000 minori di scuole elementari, medie superiori docenti, operatori sociali e genitori
	Napoli:Futuro Ragazzi '96	n.600 14-21 anni area penale e/o a rischio
	Napoli:Futuro Ragazzi '97	n.600 14-21 anni area penale e/o a rischio
	Napoli: Futuro Ragazzi '98	n.600 14-21 anni area penale e/o a rischio
	Nisida Futuro Ragazzi	n.20 14-21 anni area penale e/o a rischio
	Officina	n.60 14-21 anni area penale e/o a rischio
	Scuola delle Guarattelle	15 giovani
	Scuola in rete	n. 1500 bambini 3-7 anni
	Sportelli Lavoro	n.150 15-30 anni N. 800 giovani

Città di Napoli

3. Area della Sostituzione del nucleo familiare e recupero sociale di ragazzi in difficoltà*Finalità perseguite*

Provvedere all'accoglienza residenziale di minori in stato di abbandono o su disposizione della Magistratura Minorile presso i Centri di Prima Accoglienza, Istituti Socioeducativi e Comunità di Accoglienza, sia a gestione diretta che in Convenzione.

Motivazione delle scelte

Gli interventi rientranti nella presente area, dovuti per legge, sono rivolti al recupero e al reinserimento sociale dei minori.

Tabella 5 - Sistema di offerta dei servizi di sostituzione del nucleo familiare e recupero sociale di ragazzi in difficoltà

Tipologia	Intervento	n. utenti
Sostituzione del nucleo familiare	Accoglienza residenziale - Comunità	n. 268 minori 0-18 anni
	Accoglienza residenziale - Istituti	n. 28 minori 0-18 anni
	Affidamento Familiare	n. 160 minori 0-18 anni
	Centri di Pronta Accoglienza	n. 200 utenti 0-18 anni
	Struttura a gestione diretta Comunità Alloggio (ex I.P.A.B.)	n. 30 minori n. 200 impegnati in attività ludiche età 3-12
Recupero sociale	Rendere Abili	50-150 minori

Città di Napoli

Dati di approfondimento relativi ai minori presi in carico dal Comune di Napoli e collocati in strutture di accoglienza residenziale (dati aggiornati all'annualità 2003)

Tabella 6 - Distribuzione per sesso ed età dei minori in carico al Servizio Politiche per i Minori, l'infanzia e l'adolescenza

Classi di età	Sesso					Totale	
	M	Nr.	M %	F Nr.	F %	Nr.	%
0 - 3 Anni	15		10,3	19	16,5	34	13,1
4 - 11 Anni	42		29,0	24	20,9	66	25,4
12 - 18 Anni	84		57,9	67	58,3	151	58,1
> 18 Anni	3		2,1	5	4,3	8	3,1
Dato Mancante	1		0,7	0	0,0	1	0,4
Totale	145		100,0	115	100,0	260	100,0

Tabella 7 - Distribuzione per Quartiere di residenza ed UTB dei Minori in carico Servizio Politiche per i Minori, l'infanzia e l'adolescenza

QUARTIERE	U.T.B.	Nr.	%
Chiaia-S. Ferdinando-Posillipo	44	5	1,9
Bagnoli-Fuorigrotta	45	4	1,5
Pianura-Soccavo	46	17	6,5
Arenella-Vomero	47	5	1,9
Piscinola-Chiaiano-Scampia	48	33	12,7
Stella-S. Carlo Arena	49	20	7,7
Miano-Secondigliano-S. Pietro a Patierno	50	31	11,9
Avvocata-Montecalvario-Mercato-Pendino	51	24	9,2
S. Giovanni a Teduccio-Barra-Ponticelli	52	66	25,4
Poggioreale-S. Lorenzo-Vicaria	53	20	7,7
Campo Nomadi		2	0,8
Minori Extracomunitari		9	3,5
Altro Comune		16	6,2
Dato mancante		8	3,1
Totale		260	100,0

Città di Napoli

4. Area relativa alla promozione del protagonismo e delle culture giovanili*Finalità perseguite*

Valorizzazione della risorsa giovani e delle identità giovanili, sviluppo delle occasioni di partecipazione alla vita della città. Potenziare le attività di informazione, di orientamento e di consulenza realizzate dal Centro Documentazione e Informazione Giovani (C.D.I.G.), per un sempre più ampio sostegno all'inclusione socio-culturale delle giovani generazioni. Ampliamento del numero dei punti InformaGiovani. Realizzare "reti tematiche regionali" con il coinvolgimento di operatori istituzionali e del privato sociale.

Motivazione delle scelte

Attivazione di percorsi condivisi e in grado di mobilitare risorse, offrire spazi, occasioni, strumenti per i giovani. Insediamento territoriale di punti di contatto tra la popolazione giovanile ed il mondo delle istituzioni, delle aziende e del privato sociale.

Tabella 8. - Sistema di offerta dei servizi di promozione del protagonismo e delle culture giovanili

Tipologia	Intervento	n. utenti
Protagonismo giovanile	"Nuovi Centri Giovanili"	
Informazione ed orientamento	Rete cittadina Informagiovani	14.000 giovani 13/29 anni
Culture giovanili	Arcobaleno	n.5000 10-30 anni
	Progetto Ragazzi Oggi 2000	60 utenti - età 15/30 anni
	Servizio Mediateca	10.000 ragazzi 10-30 anni n.500 istituti ed enti formativi

Città di Napoli

Figura 7 - Distribuzione servizi/progetto cittadini per categoria di riferimento.

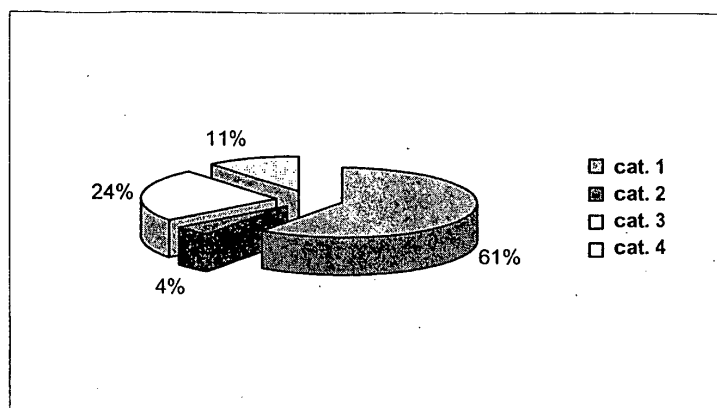
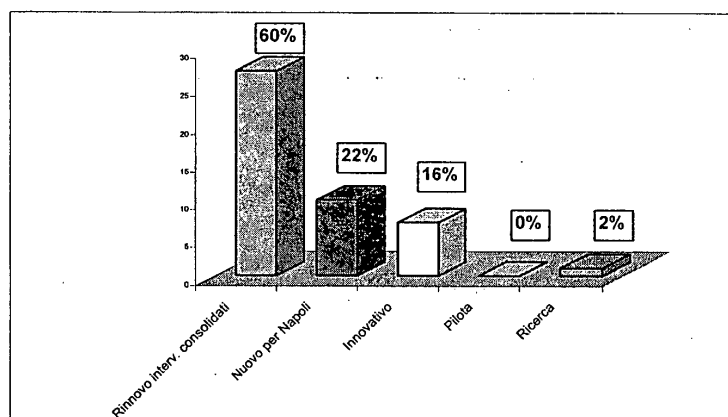


Figura 8 - Distribuzione servizi/progetto cittadini per tipologia.

**Legenda**

cat. 1. "Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali"

cat. 2. "Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia"

cat. 3. "Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero"

cat. 4. "Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

Città di Napoli

4.1.3 Rapporto tra progetti cittadini e progetti nelle zone, circoscrizioni, quartieri*Distribuzione Percentuali dei progetti per UTB*

UTB	Quartiere/i	%
44	Posillipo Chiaia S. Ferdinando	7,9
45	Bagnoli Fuorigrotta	13,2
46	Pianura Soccavo	15,8
47	Vomero Arenella	6,6
48	Scampia Piscinola Chiaiano	26,3
49	Stella S. Carlo all'Arena	13,2
50	S. Pietro a Paterno Secondigliano Miano	17,1
51	Avvocata Montecalvario S. Giuseppe Porto Pendino Mercato	17,1
52	Barra S. Giovanni a Peduccio Ponticelli	14,5
53	S. Lorenzo Vicaria Poggioreale	14,5
	Cittadino	20,3

4.1.4 Modalità di analisi, valutazione e approvazione

L'esame e l'accettazione delle ipotesi progettuali da inserire nella Pianificazione cittadina triennale ex L. 285/97, sono affidate al Gruppo Tecnico Interistituzionale, formato dai referenti di ciascuno degli Enti firmatari dell'Accordo di Programma. Tale Gruppo, oltre alle funzioni di valutazione ex ante, sovrintende e supervisiona anche i seguenti processi:

- ricerca, analisi, e studio dei dati derivanti dalle attività realizzate;
- realizzazione del Sistema Informativo dedicato;
- sviluppo Programmi di formazione interistituzionale e fra pubblico e Terzo Settore per gli operatori e le specifiche professionalità coinvolti nelle azioni progettuali poste in essere;
- analisi studio e proposta di modelli innovativi per la gestione integrata;
- elaborazione di indicatori di qualità mirati alle verifiche ed alle valutazione dei Progetti e delle funzioni integrate.

Il Gruppo Interistituzionale, infine, in linea con la convergenza L. 285/97-L. 328/00, ha funzioni di programmazione integrata territoriale che espleta promuovendo, formulando pareri e proposte per la realizzazione di tutte le prestazioni integrate.

4.1.5 Modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi

Cfr. § 2.5.4

4.1.6 Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività

Cfr. § 2.2

Città di Napoli

4.1.7 Modalità di rendicontazione delle spese

Cfr. § 2.5.2

4.1.8 Quota attivata rispetto al totale approvato

Indicatori di spesa	FONDI riferiti alle A.F.		
	II Triennio 2000/2002		
	2000	2001	2002
budget complessivo per annualità	L. 15.236.825.674	L. 14.015.976.100	€ 7.238.647,55
accrediti e/o riaccredito 2000	L. 15.236.880.000	L. 14.015.976.100 (7.238.647,55)	
spesa in % relativa E.F.	7,77%		
spesa in % sull'intero budget	7,77%		
accrediti e riaccredito 2001	L. 0		
spesa in % relativa E.F.	0,00%	30,50%	€ 7.238.647,55
spesa in % sull'intero budget	0,00%	30,50%	
accrediti e riaccrediti 2002	€ 5.013.183,24	€ 0,00	
spesa in % relativa E.F.	94,95%	0,00%	76,80%
spesa in % sull'intero budget	63,93%	0,00%	76,80%
accrediti e riaccrediti 2003	€ 0,00	€ 5.030.981,91	€ 0,00
spesa in % relativa E.F. (dati relativi a settembre 03)	0,00%	59,33%	0,00%
spesa in % sull'intero budget	0,00%	41,23%	0,00%
totale spesa in % sull'intero budget	71,70%	71,73%	76,80%
Legenda			
<i>le cifre in rosso si riferiscono agli accreditamenti</i>			
<i>le cifre in nero si riferiscono ai riaccreditamenti</i>			

*Città di Napoli***4.2 I tempi e i modi della nuova programmazione della L. 285/97 nella Città riservataria**

I tempi ed i modi della nuova programmazione della L. 285/97 coincidono, **sia per la tempistica, sia per le modalità attuative**, con la nuova pianificazione cittadina rivolta all'infanzia ed all'adolescenza della città di Napoli, **in parallelo ed in convergenza con l'implementazione della "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" L. 328/00.**

4.3 Il raccordo della nuova programmazione della L. 285/97 con le politiche per l'infanzia e l'adolescenza**4.3.1 della Città riservataria****4.3.2 della Regione**

Il lavoro per progetti sostenuto dalla Legge 285/97 ha favorito i processi di integrazione, sia sul piano Inter-Istituzionale (Scuole, Comune, ASL), sia su quello delle relazioni con le realtà appartenenti al Privato Sociale. L'orizzonte di riferimento, infatti, è stato quello della valorizzazione delle pratiche di partnership con momenti di incontro/confronto, discussione ed elaborazione di idee e progetti, tesi a migliorare il benessere della collettività.

Sulla scorta del lavoro svolto negli ultimi anni, il nuovo "Accordo di Programma triennale L.285/97" sarà totalmente dedicato alla promozione ed al potenziamento di tutte le iniziative a favore dei bambini e degli adolescenti della città di Napoli, utili a colmare i restanti vuoti di attenzione nei confronti dei loro "mondi", dei loro problemi, delle loro istanze di riconoscimento e delle loro esigenze di partecipazione allo sviluppo della società. Più nello specifico, attraverso un articolato sistema di interventi di prevenzione primaria, a forte integrazione socio-sanitaria, si tenderà a migliorare la qualità della vita dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze della nostra città, favorendo la costruzione di legami sociali, promuovendo percorsi di integrazione sociale, assicurando l'integrazione (intra ed inter settoriale) tra i diversi servizi e pianificando la valutazione dei risultati.

Nonostante l'impianto programmatico-progettuale resti, nelle sue linee essenziali, il medesimo dei trienni precedenti, la complessità delle problematiche affrontate e l'esperienza fino ad oggi maturata, hanno ispirato l'adozione di strategie diversificate che hanno indirizzato la nuova pianificazione verso le seguenti direttrici guida: i) assunzione di un approccio territoriale dell'implementazione e della gestione delle attività, in una logica di rete e di integrazione dei servizi; ii) potenziamento delle attività di deistituzionalizzazione dei minori, sviluppo di forme di sostegno al nucleo familiare e qualificazione dei servizi di accoglienza; iii) Interventi di sostegno alla famiglia intesa come sistema (adulti/minori) portatore di bisogni complessi; iv) potenziamento e sviluppo di servizi ed iniziative per e "con" gli adolescenti, finalizzate all'ascolto, all'orientamento, alla formazione professionale ed all'accoglienza.

In sintesi, le priorità che caratterizzano l' "Accordo di Programma 2003/2005" sono:

I. Assunzione di un approccio territoriale dell'implementazione e della gestione delle attività, in una logica di rete e di integrazione dei servizi

In continuità con il lavoro di rete fino ad oggi realizzato (Cfr. supra) sul piano interistituzionale e socio-informale, l'impegno dell'Amministrazione tende a valorizzare la comunità come risorsa, mettendo in contatto il cittadino con le reti di sostegno formale (servizi) ed informali (familiari ed amicali), sostenendo al tempo stesso tutte quelle reti comunitarie di solidarietà e reciprocità che si realizzano spontaneamente in una comunità;

Dal punto di vista operativo, l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verrà riposta sui seguenti aspetti:

Città di Napoli

Integrazione e coordinamento degli interventi

Programmazione degli interventi e delle risorse secondo i principi dell'integrazione tra interventi socio-sanitari ed educativi, mirando alla realizzazione di politiche attive di formazione, avviamento e reinserimento al lavoro.

Supporto

Sostegno tecnico, attraverso iniziative formativo-informative, allo sviluppo di visioni condivise sia delle problematiche da affrontare, sia delle soluzioni più adeguate, utilizzando metodologie fondate sulla partecipazione diretta degli attori istituzionali (Comuni, A.S.L., Scuole, ecc.) e della società civile (Volontariato, III Settore, Associazioni di categoria, di tutela e spontanee).

“Manutenzione”

Potenziamento e stabilizzazione dei raccordi e dei collegamenti operativi tra i Servizi, sostenendo le collaborazioni tra i diversi soggetti attraverso il confronto e la messa a punto di procedure di lavoro che facilitino l'integrazione (Protocolli d'intesa, Programmi Integrati, ecc.).

Sensibilizzazione

Campagne territoriali di sensibilizzazione, finalizzate ad informare e coinvolgere sia gli attori centrali (Enti ed Istituzioni coinvolte), sia quelli più periferici (Volontariato, gruppi informali e famiglie).

II. Potenziamento delle attività di deistituzionalizzazione dei minori, sviluppo di forme di sostegno al nucleo familiare e qualificazione dei servizi di accoglienza

Consolidamento e neo-implementazione di un sistema multimodale di servizi residenziali e di pronta accoglienza per minori, affidato ad organismi esterni all'Amministrazione. Risultano prioritari gli interventi di sostegno al nucleo familiare d'origine e l'inserimento presso famiglie e strutture di accoglienza di tipo familiare, individuando tra i servizi essenziali i centri di accoglienza residenziale a carattere comunitario, in aderenza alle indicazioni contenute nella legge 149/01. L'organizzazione dei servizi residenziali si uniforma ai seguenti criteri: i) coinvolgimento delle famiglie degli utenti nelle attività per garantire la continuità dei rapporti familiari; ii) incremento degli incontri in famiglia, salvo situazioni di inopportunità segnalate dell'Autorità Giudiziaria o dai Servizi Sociali; iii) interazione funzionale ed operativa con gli altri servizi esistenti sul territorio; iv) attenta considerazione degli inserimenti in struttura, su disposizione dell'A.G., con la collaborazione della famiglia, o di chi esercita poteri tutelari.

La diversificazione delle strutture di accoglienza, ruoterà essenzialmente sulle seguenti tipologie:

Comunità

Garanzia di servizi residenziali di tipo familiare con operatori che svolgono ruoli parentali e trattamenti socio-educativi individualizzati;

Case famiglia

Organizzazione centrata su un nucleo di adulti residenti e conviventi, coniugati o non, che condividono un progetto di accoglienza e che assumono le funzioni tipiche delle figure genitoriali in un nucleo familiare

Centri di pronta accoglienza

Struttura residenziale che garantisce l'accoglienza temporanea di minori in situazioni emergenziali in attesa del rientro in famiglia o di altra collocazione, utilizzando le modalità, le strategie e gli approcci educativi della comunità di accoglienza.

III. Interventi di sostegno alla famiglia intesa come sistema (adulti/minori) stratificato di bisogni complessi

- Promozione dei processi di informazione e di sostegno alle scelte genitoriali, facilitando l'accesso ai servizi.